

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it 031.582345, Dario Cercek d.cercek@laprovincia.it 031.582356, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Maurizio Del Sordo m.delsordo@laprovincia.it 031.582354, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it 031.582441

## ASSO

### Perizie sui cedri: il fronte dei difensori bussa alle università

ASSO Cercasi un agronomo per i due cedri del paese, per una valutazione sul loro stato di salute da utilizzare eventualmente in contraddittorio con quella affidata dal Comune di Asso. Davide Valsecchi, uno degli iniziatori della lotta per la salvaguardia dei cedri, ha dato avvio a questo appello scrivendo a diverse università per chiedere un aiuto.

Dice Valsecchi: «Serve la perizia di un agronomo sui cedri da contrapporre al risultato, si spera non negativo, di quella in corso da parte del Comune di Asso. Anzi la via migliore sarebbe un gemellaggio tra i cedri e un'università, così da avere un controllo continuo. In Italia abbiamo ventidue facoltà universitarie di agraria, tutte con docenti e ricercatori esperti. Ho cominciato a scrivere a queste facoltà, e se gli agronomi non bastassero possiamo contare anche sugli architetti del paesaggio e sugli ingegneri di naturalistica e pianificazione territoriale. Hanno tutti una qualifica sufficiente ad esprimersi sui nostri cedri».

La scelta di muoversi per cercare un agronomo nasce dal mormorio che si sente tra i vicoli del paese: «Sono venuto a sapere - dice Valsecchi - che nei giorni scorsi i periti intervenuti su richiesta del comune studiavano lo stato di salute delle piante. Fin qui nulla di male ma, siccome Asso è divisa tra Montecchi e Capuleti, ora i sostenitori della rotonda si aggirano sussurrando per le strade che la nostra battaglia è stata vana perché i cedri non sono per nulla in salute. Solo voci, ma è meglio prepararsi, nell'eventualità».

Valsecchi ricorda l'esistenza di una perizia per nulla datata: «Solo due anni fa una perizia privata li definiva in ottima salute, sarà lo stress ad aver nuocito tanto alle piante. È curioso che all'improvviso i due cedri, dopo essere stati posti sotto la tutela dalla soprintendenza ed aver bloccato il progetto della rotonda, siano diventati fragili. Possono essere anche in buona salute ma di certo la loro prospettiva di vita è corta, visto quanti li vogliono abbattere. Servirebbe un giudizio esterno che ci raccontasse un po' come stanno davvero le nostre piante prima che la loro ennesima condanna a morte sia affissa senza contraddittorio sulle bacheche comunali di Asso».

G. Cr.



## [ IL PARADOSSO DELLA DIFFERENZIATA ]

# Più si ricicla più si spende: la regola vale quasi per tutti

*Soltanto Orsenigo riesce a essere virtuoso senza pesare troppo sui cittadini  
E spesso le regole variano: non sempre è considerata la composizione familiare*

Costa differenziare, e se si fa un paragone diretto tariffa finale e percentuale di differenziazione, si scopre che il dividere vetro, plastica e carta al cittadino non sortisce grandi vantaggi economici in alcuni comuni della Provincia di Como.

Se a Torno si differenzia solo per il 24% e la tariffa è di 77 euro annui per un appartamento di cento metri quadri abitato da una famiglia composta da tre persone, a Zelbio la quota scende ancora al 21% e si resta a 70 euro, ad Albavilla o a Tavernerio si vola oltre il doppio in differenziazione ma è anche il doppio il prezzo annuo del servizio, pari a 143 euro e 135 euro. I costi poi sono decisamente diversi da paese a paese, si va dalle 200 euro di Brunate, due euro al metro quadrato, alle 82 euro di Orsenigo, il paese più virtuoso a minor prezzo, spuntando una percentuale di differenziata pari al 59%.

Le tariffe insomma sono molto variabili, abbiamo provato a chiederle a diversi comuni, molti con motivazioni varie non le hanno comunicate, principalmente per l'assenza del funzionario incaricato causa ferie (si tratta di Faggeto Lario, Civenna, Blevio, Pusiano e Magreglio). In nove hanno reso disponibile il costo annuo del servizio.

Abbiamo quindi chiesto ai nove Comuni di cal-

colare la tariffa appunto per un'abitazione di cento metri quadrati con tre componenti del nucleo familiare.

Per alcuni il calcolo prevede solo un moltiplicatore da utilizzare in base ai metri quadrati, in altri casi si deve aggiungere al calcolo il numero di componenti del nucleo familiare.

Per tutti i paesi ci sarebbero poi diverse piccole tasse, addizionali che aumentano il peso per i contribuenti del 15%.

Esempio per la tassa al metro quadrato può essere Torno, il paese dei nove meno caro: qui la tariffa è di 0,77 euro al metro quadrato quindi 77 euro l'anno. La percentuale di differenziata è pari al 24%.

Ad Albavilla si utilizza invece per il calcolo anche il numero dei componenti il nucleo familiare, la tassa è quindi composta da 70,19 euro di quota fissa e 73 euro di variabile, per un totale di 143,19 euro l'anno. Il paese nel 2008, ultimi dati disponibili dell'osservatorio provinciale, riciclavva per il 53%. A Canzo, differenziata al 43%, il costo annuo è di 138,40 euro. Brunate ha il costo più alto, dei nove sentiti, con una tassa annua di 200 euro per cento metri quadrati d'abitazione, la differenziata per il paese raggiunge il 38,9%. Zelbio gareggia con Torno come paese meno caro, qui infatti si paghereb-

bero 86,34 euro l'anno, però per i residenti è previsto uno sconto del 20%, quindi la cifra scenderebbe a circa 70 euro.

Come volevasi dimostrare, costo basso e differenziata solo al 21%. A Tavernerio ogni anno un nucleo familiare di tre persone con una casa di cento metri quadrati spende 135 euro. La raccolta differenziata in paese funziona decisamente, raggiungendo il 58%.

Ad Albese con Cassano il costo annuo dei rifiuti è di 160 euro circa, escluse le varie addizionali, con cui si sale a 185 euro, sempre in un'abitazione di cento metri quadrati con tre persone. La raccolta differenziata è del 55%. Per Ponte Lambro contano solo i metri quadrati, per cento metri il costo è di poco meno di 130 euro, sempre senza addizionali, differenziata nel 2008 al 50%. Come già detto Orsenigo, con una tariffa di 82 euro annui, ricicla il 59%.

I costi sono quelli vigenti, i dati della differenziata sono invece relativi al 2008.

C'è anche d'aggiungere come sulla produzione di rifiuti per abitante dei comuni, dati riportati ieri, influisca nettamente la loro indole più o meno turistica che sicuramente va ad incidere anche sulla percentuale di differenziazione.

Giovanni Cristiani

## [ SOS CANZO ]

### Conoscere le malattie: al via una serie di incontri

CANZO (Al. Gaff.) Il Sos di Canzo, in collaborazione con l'Associazione medici della Brianza e il patrocinio del Comune, organizza una serie di incontri a carattere medico-scientifico rivolti a chi vuole conoscere le caratteristiche delle principali patologie.

Gli incontri, a partecipazione libera, si terranno settimanalmente nella sala conferenze di palazzo Tinitorio, sede del Comune.

La presentazione dell'iniziativa è fissata alle 21 di questa sera: a parlarne saranno Elisabetta Bosisio Elisabetta (presidente Sos Canzo),

Bartolomeo Rizzi (specialista di chirurgia generale, toracica e pediatrica, nonché responsabile di chirurgia a Villa Aprica di Como), Franco Lavorato (direttore emerito clinica chirurgica dell'Università di Milano).

A seguire, un approfondimento sul tema dei tumori all'intestino proposto da Roberto Mauri, specialista in chirurgia apparato digerente, endoscopia digestiva e microchirurgia.

Negli altri incontri in programma si parlerà di altre malattie e naturalmente di prevenzione.

## [ AVIS ERBA ]

### Si cercano nuovi donatori di sangue

*All'oratorio di via Battisti una giornata per sensibilizzare i giovani*

Una giornata con l'Avis nell'oratorio Casa della gioventù di via Battisti, per avvicinare i più giovani alla realtà dell'associazione, partecipando ad un momento di festa con tante attività in programma.

La giornata del non donatore, che si terrà oggi dalle 9 alle 20 - spiega Alida Giussani di Avis giovani - «vuole essere un invito ad avvicinarsi ad Avis, perché ci siamo resi conto che molti non conoscono ancora questa realtà. I donatori, per lo più, hanno dai 40 ai 50 anni, ma siccome dopo una certa età non si può più donare è importante che si facciano avanti i giovani. Per diventare do-

natore è importante fare attenzione al peso e alle abitudini di vita. È escluso infatti che è sottopeso, fuma o beve molto e sicuramente chi fa uso di droga. Per mantenersi in salute è importante fare sport e per questo abbiamo pensato di introdurre nelle attività della manifestazione anche dei momenti dedicati alle pratiche sportive, più o meno conosciute come il calcio meno o il tiro con l'arco. Durante la giornata saranno a disposizione per indicazioni alcuni medici, che svolgono un lavoro importante di informazione, anche nelle scuole. Ogni anno in seguito agli incontri diventano donatori Avis circa cinquanta

ragazzi».

Durante la mattinata, dalle 10 alle 12, è infatti in programma la prova di tiro con l'arco con l'associazione sportiva erbesse e partite di calcetto. Si svolgerà inoltre una gara di contest grafico, per realizzare il logo del gruppo Avis giovani ed il vincitore riceverà in omaggio un set per murales, che potrà inaugurare nel pomeriggio, disegnando su un pannello. Grazie all'associazione che organizza il Masigott, sarà disponibile anche il servizio bevande e cucina e a seguire nel pomeriggio ci sarà l'esibizione di band musicali erbesi fino a sera. Ma. C.